

Intervista a De Rita: ora anche il sommerso s'è esaurito

ROMA — Il Censis quest'anno ha descritto la società italiana come una spugna che, in sostanza, ha assorbito la crisi economica...

La crisi dello Stato ha generato una «società incivile»

Il far da sé e il diffondersi di comportamenti mafiosi - Né la grande riforma di Bettino Craxi né l'ipotesi di Ciriaco De Mita Occorre una «nuova statualità» che cresca dal basso

torità, non solo quella di apparati pubblici che non funzionano. La tendenza ad autocertificarsi, per esempio, rischia di essere particolarmente negativa nella giustizia...

no un socialista come Reviglio e un cattolico come Ardigò. È quella ipotesi neocorporativa vagheggiata soprattutto nei paesi del nord Europa...

«La prima strada è la grande riforma proposta dal Psi?». «Sì, in sostanza è il recupero di efficienza delle macchine centralizzanti e semplificazione delle decisioni. Ma non mi interessa molto, nonostante l'abbia studiata e stimi chi, come Giuliano Amato, l'ha proposta...

«Dunque lei propende, alla fin fine, per il recupero di legami validi, ma tutto sommato tradizionali?». «Purtroppo per una terza ragione politica, alla gestione delle scelte il rappresentante dei grandi "corpi" in cui si aggrega la società (i sindacati, la Confindustria ecc.) è la via che propongo».

Uno Stato fatto di regole, non tanto di corpi, di enti, di apparati. In fondo, oggi programmare un'azienda non è creare organigrammi o super-ufficio...

«La sua potremmo chiamarla un'idea neo-contraffattualista? Ci vuole, cioè, un nuovo patto, e meglio tanti nuovi patti tra soggetti sociali e con lo Stato?». «A patto che il negoziato come lo intendo io non venga confuso con la trattativa continua o con la mediazione. Spadolini ha sbagliato proprio in questo...

Contro i «tagli» e per chiedere la riforma previdenziale

Quarantamila pensionati in corteo a Roma: «Niente sacrifici a senso unico»

Delegazioni da tutto il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, la Toscana, l'Umbria, le Marche e la Campania - «Una società moderna non può mettere nel dimenticatoio la terza età»



ROMA — I pensionati a piazza SS. Apostoli per il comizio conclusivo della manifestazione

ROMA — Ancora decine di migliaia di pensionati in corteo: ieri, a Roma, in una giornata gelida, con un cielo gonfio di pioggia, hanno sfilato in oltre 40 mila persone...

Teramo. Tutti insieme, da tutti gli angoli della piazza, verso le 9,30 cominciano ad entrare decine di pullman e a fine mattinata il sindacato avrà registrato l'arrivo di 300 autobus, più del previsto...

«Una società che, con il suo progresso, ci questi anziani di oggi si sentono di avere molto contribuito, ha permesso alla gente di vivere di più, non può, pena un radicale arretramento, mancare alla terza generazione l'indispensabile per vivere...»

«Bisogna voltare pagina» negli indizi di un anno - dice il primo oratore, Renzi della Uil - «e noi stiamo al centro; questo, la legge finanziaria è iniqua, a pagare la crisi ai meno protetti, e «stamane andremo da tutti i partiti perché il Parlamento sostenga la nostra battaglia contro i tagli e l'aumento di De Blasio, della CGIL, «con voi c'è tutto il movimento operaio...»

Nadia Tarantini

Il voto conferma incrinature nella maggioranza

La DC designa Morlino presidente del Senato

ROMA — Spaccandosi in due, il gruppo demagogico del Senato ha candidato l'ex ministro Tommaso Morlino alla presidenza del Senato, seggio lasciato vacante da Amintore Fanfani...

del gruppo dc di Palazzo Madama e ministro dell'Agricoltura nei governi Spadolini. Ed è stato proprio questo che, nel corso del voto, ha spinto a Bartolomei. Lo ha detto esplicitamente il senatore Carlo Romeo...

«L'elezione di Morlino nel voto del seggio di vice presidente vicario di Palazzo Madama. All'interno della DC si aprirà, quindi, una nuova «gara». Secondo alcune insistenti voci, sembra che alla carica ambisca attuale presidente del gruppo De Giuseppe...

Giuseppe F. Mennella

Stefano Cingolani

Dopo il duro discorso di Ustinov contro i piani di riarmo americani

Allarmante messa in guardia di Mosca «Washington prepara la guerra nucleare»

Con gli «MX» e con gli euromissili gli USA starebbero preparando al «primo colpo» contro l'URSS

Del nostro corrispondente MOSCA — Tutti i notiziari di radio Mosca in lingua inglese si aprivano ieri con questo lugubre titolo: «Washington prepara la guerra nucleare»...

parando consiste essenzialmente in questo: che gli Stati Uniti si doteranno di due sistemi d'arma nucleare — entrambi, nella sostanza, strategici — consentendo di ipotizzare l'opzione «primo colpo nucleare» contro l'Unione Sovietica...

per indurre i sovietici a più miti consigli (tesi di Weinberger). L'avvio del programma missilistico «MX», infatti, è visto come uno scardinamento decisivo del trattato SALT-1 e SALT-2. Come si può vedere giungendo ad un accordo di riduzione se si distruggono le basi degli accordi precedenti...

«Stiamo diventando sempre più dubbiosi sulla sincerità delle vostre intenzioni di giungere ad un accordo reciprocamente accettabile. Una frase che dice purtroppo assai bene quanto sia ormai logoro il tessuto che copre i tavoli di Ginevra. Mosca, insomma, mette le mani avanti dicendo di attendersi come probabile un fallimento di Ginevra ed elenca infatti tutti i corollari di una situazione di fatto prima che qualche fine-tacitazione nel gergo del «Washington mode» Reagan si annunciasse a Ginevra è del tutto inutile continuare a mandare i suoi rappresen-

«Ognuno è affezionato alle proprie creature. Non stupisce perciò che Alberto Ronchey sia affezionato al suo «fatto K», su quella di dubbio successo, anche riasseverando motivazioni già denunciate da altri. Di recente, Ronchey, affacciò, di chiaro modo, uno sviluppo del suo pensiero. Sostiene che se il PCI, col suo Congresso, fosse stato in grado di fare una pubblica conta degli oppositori dello «strappo», avrebbe dato un bel colpo a tutti l'altro terreno»...

I test dell'«Espresso»

Il terrorismo, ovvero un gioco di società

La settimana «L'Espresso» ha sempre amato intrattenere i propri lettori con vari passepaspi e giochi di società. Questo ha fatto sì che, da un po' di tempo, il gioco di società si sia trasformato in un gioco di società...

«Sartoria Ronchey»: gli ultimi modelli

«Sartoria Ronchey»: gli ultimi modelli. A proposito dello «strappo»...

denunciatori dello strappo, ma diluisce o artocchia in quattro (fautori o denunciatori dello «strappo»), sostenendo che quella di rifarsi al taglio è veramente una «strappo» o della necessità di riciclarlo. Che dire di questi nuovi suggerimenti? Ha ancora un senso inoltrarsi nella disamina di tale procedura e chiedersi, ad esempio, perché mai non debbano essere rappresentati con una mozione i fautori di uno strappo di larghe dimensioni? Ci pare di no. È ormai chiaro che l'unica soluzione per il PCI, tra uno strappo e l'altro, sarebbe quella di rifarsi al taglio pur sempre concesso a lungo col «fatto K». Sappiamo bene quanto sia difficile distaccarsi dalle proprie creature. Ma non sarebbe stato più coraggioso dichiarare «sciolta» la spina dorsale del «fatto K», almeno nel suo modello originario?